Anno XXII. Lunedì 23 Agosto 1869 N. 189

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti Diplomatici

—o—

Diamo il testo della Nota spedita dal signor Thile al barone Werther, di cui è fatta parola nella Rivista:

A. S. E. il sig. barone di Wertker a Vienna.

Berlino, 4 agosto 1869.

N'è giornali europei sono apparsi diversi resoconti delle comunicazioni orali fatte dal signor Cancelliere il 23 luglio scorso al Comitato del bilancio della Delegazione cisleitana, ed il 26 dello stesso mese alla sezione per gli affari esteri della Delegazione ungherese. Tutti questi resoconti, più o meno ampli, constatano che il signor Cancelliere ha parlato delle relazioni esistenti tra l'Austria ed il Governo prussiano e della posizione di questo Governo rispetto alla Germania meridionale.

Il vostro rapporto del 27 dello scorso mese mi informa che il signor Beust, in un abboccamento confidenziale che egli ebbe seco voi, si mostrò dispiacente che i delegati avessero deciso di non pubblicare le sue comunicazioni, le quali dovevano, conseguentemente, giungere incomplete e monche a notizia del pubblico.

Comechè noi non conosciamo nè il regolamento delle Delegazioni, nè le circostanze nelle quali è stata presa l'anzidetta decisione, non può non parerci insolito che delle spiegazioni concernenti un Governo straniero, e destinate così ad illuminare i rappresentanti del paese come a produrre effetto sovra la pubblica opinione, vengano date in forma tale che lo stesso Cancelliere prevegga che esse saranno mutilate.

A noi è lecito considerare esatto il resoconto dato dai giornali delle comunicazioni del signor Cancelliere, relative alla nostra posizione rispetto alla Germania meridionale, dappoichè lo stesso signor Beust ha confermato queste comunicazioni col motivarle. Fu detto alle Delegazioni, « che le relazioni tra la Prussia e l'Austria non erano soddisfacenti perchè, rispetto a quest'ultima Potenza, la Prussia avrebbe agito sin da principio contrariamente al trattato di Praga, stipulando cogli Stati meridionali trattati di alleanza offensiva e difensiva; che questa conseguenza della sottoscrizione dei detti tratti non era stata contestata da noi quando ciò poteva esser fatto che anzi era lecito affermare che essa era stata tacitamente ammessa. »

Prego V. E. di volere, a questo proposito, far osservare al signor Cancelliere dell'Impero che noi non abbiam mai avuto occasione finora di combattere l'opinione da lui espressa, e d'aggiungere che il trattato di Praga non contiene alcuna parola la quale restringa, od anche somministri soltanto un pretesto per restringere in benchè minima porporzione, la piena ed intera libertà che hanno gli Stati sovrani della Germania meridionale, e che noi stessi possediamo, di stipulare qualsisia trattato, il quale a loro ed a noi convenga.

Chè anzi, il trattato di Praga, in fine dell'articolo IV, contiene l'invito alle parti contraenti di mettersi d'accordo circa il vincolo nazionale da stabilire tra gli Stati meridionali, e la Germania del nord. Questo trattato, lo ripeto, non ha imposto veruna restrizione al diritto savrano degli Stati meridionali ed al nostro di stringere qualsiasi contratto. Il testo dell'atto è sì chiaro da non ci aver dato motivo sinora di dichiarare esplicitamente infondata l'opinione del signor Cancelliere, » che i trattati di alleanza sono contrarii alla pace di Praga: » ma ora che il signor conte Beust non s'è peritato a sostenere davanti a voi la sua assenzione (che voi avrete oppugnata incontanente, ne son persuaso), diviene necessario il dichiarare ch'essa è infondata.

Secondo il resoconto dei giornali, il signor Cancelliere diede alle Delegazioni un'altra ragione la quale avrebbe influito sulle relazioni, da lui considerate non soddisfacenti, tra l'Austria e la Prussia. La *Débatte*, particolarmente, dà il seguente riassunto (il quale concorda colle comunicazioni pervenuteci) delle parole del signor Beust:

« Egli (il Cancelliere) dichiara aver sempre fatto degli sforzi coscienziosi non solo per mantenere tra la Prussia e l'Austria una pace ed un'amicizia reali, ma eziandio per poter stabilire tra queste due Potenze relazioni più intime nella forma. Nonostante tutta la briga ch'ei ci prese, non è riuscito ad attuare le sue intenzioni, perchè la Prussia non ha secondato i suoi sforzi. »

Secondo un'altra versione, la situazione dell'Austria fu descritta come quella di un uomo, che stende invano ad un altro la mano amica.

Debbo confessare che queste parole del sig. Cancelliere mi hanno fatto grande meraviglia. Quantunque le si trovino in tutti i resoconti e sieno collegate a quelle dette intorno al primo punto, riconosciute esatte, mi pare affatto impossibile che il signor conte di Beust le abbia pronunziate. Di fatto, non è a mia notizia che il Gabinetto imperiale ci abbia fatto veruna comunicazione dalla quale avesse potuto trasparire la minima intenzione da parte sua di fare piacere a noi: tanto più dunque siffatta intenzione non fu lealmente manifestata.

Non istà a noi il ricercare i motivi del riserbo onde l'Austria fa prova rispetto alla Germania del Nord da che la sua politica è guidata dal sig. conte di Beust. Questo riserbo è caratterizzato da ciò, che sin dalla primavera del 1868, il sig. conte di Wimpffen non ha manifestato mai il desiderio di avere un abboccamento col sig. conte di Bismark, e non n'ebbe quindi veruno mai da quell'epoca in poi. Non è possibile il credere che si sia potuto rinunziare proprio del tutto a qualsiasi relazione col direttore dei nostri affari esteri massimamente quando voi, da parte vostra, mantenevate regolari rapporti col sig. conte Beust, ove questi non ne avesse dato ordine esplicito.

A me non consta che nei documenti diplomatici pubblicati del sig. Cancelliere si trovi una parola sola, la quale lasci trasparire della premura od anche soltanto della benevolenza verso la Prussia. Qualora e il sig. di Beust avesse avuto l'intenzione di fare delle comunicazioni che noi non abbiamo ricevute o il suo pensiero non ci sia stato trasmesso in quei termini nei quali egli avrebbe desiderato che fosse fatto manifesto, credo che egli afferrerebbe di buon grado l'occasione o di incaricar voi, comechè un pò tardi, di mandare i documenti non ancora pervenutici, attestanti le sue profferte d'amistà, o di constatare l'inesattezza dei resoconti pubblicati dai giornali delle parole dette da lui nelle Delegazioni.

Si farebbe manifesto allora, che queste false dichiarazioni sono il risultato parziale degli sforzi (condannati certamente così dal signor Cancelliere come da noi) che si fanno per seminare il sospetto e la diffidenza tra due popoli, i quali quasi unanimemente chiedono che tra loro sieno mantenute relazioni di pace e d'amistà.

Credo che il sig. Cancelliere vi saprà grado dell'occasione pôrtagli di esprimersi in questo senso, ed io prego V. E. di voler dargli lettura di questa comunicazione e di rilasciargliene copia. Mi farete poi sapere quello che v'avrà risposto.

DE THILE.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Opinione Nazionale* reca le notizie seguenti:

A quanto pare, l'operazione sui beni demaniali incontra delle gravi difficoltà. Il ministro delle finanze però crede di poterle vincere senza troppo scapito per lo Stato.

— Sta per uscire in luce un opuscolo col quale s' intende di rispondere alle relazioni sulle convenzioni bancarie, state respinte dal comitato privato.

— Dicesi che il ministro della guerra intenda ripresentare alla Camera il suo progetto di riordinamento dello esercito, però convenientemente modificato.

GENOVA — Nella *Gazzetta di Genova* si legge.

Si assicura che il nostro governo, ad imitazione del francese, coglierà la prima occasione favorevole per proclamare un' amnistia che comprenderebbe tutti i reati politici e di stampa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I funerali del maresciallo Niel, che ebbero luogo a Parigi con pompa straordinaria, hanno interrotto per due giorni i lavori della Commissione incaricata di esaminare il *senatus consulto*. Questi lavori furono ripresi ieri.

Nella seduta di lunedì, la Commissione ha udito i ministri. La Commissione, come al solito, era presieduta da Rouher, presidente del Senato.

Rouher ha fatto conoscere ai ministri gli emendamenti sui quali la Commissione ebbe a deliberare e le modificazioni che essa ha adottate.

Queste modificazioni, per ora, si riducono a poca cosa.

Si crede che il relatore Devienne potrà presentare il suo rapporto lunedì prossimo, e allora comincieranno le discussioni, essendosi abbandonata l'idea di prorogare le sedute in causa dei consigli generali, nei quali non meno di ottanta deputati e quaranta senatori hanno seggio come presidenti o vice presidenti.

Fra pochi giorni adunque si potrà meglio giudicare l' importanza delle aspettate riforme.

Gl' Ignorantelli sono sempre gli eroi di certi scandali; alla scuola comunale di Beauais due dei maestri hanno commesso parecchi attentati al pudore su giovanetti affidati alle loro cure.

Era stata sparsa la voce che i colpevoli fossero scomparsi e che la giustizia avesse chiuso un occhio; ma non è vero. Uno di loro era scappato, ma fu agguantato e messo in prigione; anche l' altro venne arrestato.

Il processo si svolgerà innanzi alle prossime Assisie e ne informeremo i lettori.

SPAGNA — Alcuni giornali annunziano che si sta preparando un tentativo degl'isabellini; questa notizia non è probabile. La causa d' Isabella, ossia della ristaurazione, è patrocinata da persone più esperte che non siano don Carlos e i suoi seguaci.

Ciò è confermato dal *Novedades*, in cui si legge:

« Sappiamo da fonte degna di fede che gl' isabellini nulla tenteranno colle armi. Le loro pratiche si limiteranno a tenere il paese in continuo allarme e turbamento, giovandosi ora dei carlisti, ora dei repubblicani, mentre essi maneggiano la faccenda colla diplomazia europea e sopratutto colla Corte francese, e si aspettano così un trionfo sicuro senza colpo ferire. »

In quanto ai carlisti non è una sconfitta la loro, è una evidenza, una confessione d' impotenza assoluta.

Avere per sè il prestigio della razza secolare, l' aureola della grazia divina, lo splendore di rimembranze contemporanee d' una Vandea di sette anni, avere al suo servizio la religione in massa, il danaro a profusione, la protezione estera, tutte le potenze materiali e morali che si dicono irresistibili, sovrane, e non pervenire che a smargiassate sensa effetto, e fandonie sensa pudore, e a sbandamenti senza onore! è cosa veramente triste per un giovane prodotto dal trono e dall' altare, è un vero disinganno per tutti i diritti divini e per tutte le legittimità.

Decisamente la Spagna non è *legittimizzabile.*

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

LISTA DEI GIURATI

A termini dell'Art. 89 della legge 6 Decembre 1865 essendosi proceduto alla ordinaria Revisione annuale della Lista de' Giurati,

SI FA NOTO

che la lista medesima viene oggi affissa in questo Ufficio di Stato Civile Sezione II° con facoltà a chiunque di prenderne cognizione, com' è disposto dall' Art. 90 di detta legge.

Si avverte poi che a senso del successivo Art. 91 quei cittadini i quali credessero di avere richiami da fare in proposito, potranno presentarli entro *dieci giorni*, *da oggi decorrendi*, a questa Giunta Municipale.

Dalla Residenza Municipale,

Questo di 19 *Agosto* 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell' inerente piano d' esecuzione e relativo capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a trovarsi nella Sala Comunale dei matrimonj alle ore 2 p. del giorno di Mercoledì 25 corrente mese per presentare le loro offerte, le quali saranno in carta bollata da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato di Ingegnere di una Pubblica Amministrazione comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà, siano conosciute dell' arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito nella Cassa Comunale in numerario qui sotto determinato per le spese d' Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell' importo del lavoro che gli sarà poi restituita a lavoro collaudato.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	Deposito per le spese d'Asta e del Contratto	IMPORTO del piano
Rinnovazione di vetrate nelle Finestre del Teatro Municipale.	Lire 50.	Lire 1132. 58

Ferrara 19 *Agosto* 1869.

Il Sindaco
A. TROTTI

— Diamo posto di buon grado a due lettere dell' Egregio sig. *Eugenio Mangarini* Direttore della Pia casa di Ricovero; non che ad ulteriori notizie, relative ai nostri giovani Ricoverati, tolte dal *Rinnovamento* dalla *Stampa* e dal *Tempo* di Venezia e dalla *Voce del Polesine* di Rovigo. Così i nostri concittadini potranno viemmeglio convincersi della simpatia che presso i Veneti seppero acquistarsi questi giovanetti:

Gli allievi Ferraresi. — Al plauso che Venezia tributò alla bravura di questi giovani dobbiamo aggiungere quello più vivo pel loro ottimo cuore.

Tre povere famiglie di Artisti teatrali sono da più mesi sul lastrico — Erano ricorsi al sig. Direttore Mangarini per aver una recita a loro beneficio e s' erano raccomandati anche a noi che abbiamo all' uopo diretta una preghiera a quell' egregio Direttore.

Ne abbiamo ricevuta questa nobile e generosa risposta.

Onorev. Signore
Dirett. del *Rinnovamento.*

Venezia 16 *agosto* 1869.

Riscontro di buon grado al foglio della S. V. jeri sera recapitatomi, in cui mi raccomandava le famiglie dei comici Lagunaz, Gianni e Buonturini.

Se il soggiorno dei miei alunni si fosse prolungato ancora in Venezia, a costo di stancare il pubblico, io avrei di buon grado convenuto che essi disponessero una serata a beneficio delle famiglie suddette. — Ma oggi stesso si parte, ed il Manifesto era già pubblicato quando io ho avute le accennate raccomandazioni.

Non pertanto per provarle quanto sia doveroso che gl' infelici si dian mano reciprocamente per ajutarsi contro le asprezze della cattiva sorte i miei poveri alunni lasciano a vantaggio dei suddetti, il quarto dello incasso netto della serata del 15 che risulta di L. 158. 25, come dal rendiconto che in copia fu consegnato ai petenti.

La somma è depositata nelle mani del Sig. Ispettore delle Guardie Municipali, perchè colla concorrenza della S. V. Ill.ma abbia luogo la giusta distribuzione.

Gradisca un tale atto spontaneo, ed attendiamo una futura occasione per poter fare di più.

Ora e sempre

Suo devotissimo
E. MANGARINI

Ringraziamento — Pubblichiamo la seguente lettera indirizzata al Direttore del Giornale la *Stampa*:

Onorevole signore

Nell' atto di far ritorno in Ferrara cogli alunni di quel Ricovero di mendicità cordialmente ospitati in Venezia,

durante la cura dei bagni marini, mi resta a compiere il più grande dovere.

Manifestare al vivo la riconoscenza loro, e la mia, è lo spirito delle mie intenzioni, ma non v' ha formola di espressione che non si eclissi al confronto delle immense prove di gentile accoglienza avute da questa popolazione. Dall' onorevole Municipio al cordiale popolano fu una continua gara di generosità, a cui volendo corrispondere colle parole è mestieri che i miei sentimenti più che espressi sieno indovinati.

A nome della Congregazione di Carità che è la tutrice della nostra Istituzione, prego la S. V. Ill.ma: *a segnalare al pubblico questi sinceri sensi di grazie, ampliandoli con quella eloquenza che Le è propria e ch' io mi augurerei in simile circostanza.*

Gradisca la S. V. Ill.ma, le attestazioni particolari della mia stima e considerazione.

Dev. Suo
Il Direttore
E. Mangarini

Ospiti Ferraresi. — Abbiamo un debito da soddisfare verso il pubblico e verso quei cari giovani che furono a visitarci.

A quella parte di pubblico che non lo sapesse ancora, dobbiamo dire che sono partiti da lunedì, e che non è meraviglia se mancammo di annunziarlo prima, perchè sapendo quanto doveva rincrescere la notizia volevammo tardarla e perchè avremmo voluto non partissero mai.

A quei bravi giovani poi dobbiamo un saluto.

Sabato p. p. furono dal principe Giovanelli che unitamente alla bella e gentile principessa e a distinti invitati, li accolse festosamente e aprì loro splendido campo di battaglia con dolci e rinfreschi profusi contro cui combatterono impavidi... e vinsero. Nella sera poi dello stesso giorno fecero serenata in canal grande al suono delle trombe e cantando cori.

Domenica alle 5 pom. furono ai giardini per salutare i giovani dell'istituto Turazza, e nella sera dinanzi a un uditorio come sempre stipato e plaudente, diedero il trattenimento di cui parlammo a suo tempo. Finalmente nel lunedì mattina si recarono al municipio dove furono accolti dal signor conte Boldù e dove la gratitudine che dicevano sentire per Venezia, spiegarono in augurî e in evviva interminabili. Alle ore 1 circa partivano dando, commossi, un ultimo addio al segretario sig. Bolognesi, che incaricato dalla giunta, aveva loro prodigate mille cure e mille favori.

Noi rammentiamo queste circostanze come chi pensa a dolcissime cose passate e che vorrebbe rivedere; le rammentiamo perchè anche dopo la loro partenza que' cari giovani sappiano quanto, affettuosamente li accogliemmo, quanta stima abbiamo di loro, e dagli applausi che ottennero, ricevano maggior forza a riuscire, quali promettono. buoni e operosi cittadini.

(*Tempo*)

Ospiti Ferraresi. — Questa mattina provenienti da Este arrivarono i piccoli bersaglieri di Ferrara. Furono accolti alla stazione dai loro vecchi amici, ed il municipio ha provveduto perchè fosse loro fornito il rancio. Se non che più della metà vennero ospitati dalle famiglie presso le quali si trovarono l' anno scorso. Allegri e contenti ripartirono col treno delle 5 pom. I loro piccoli amici di Rovigo avrebbero desiderato di udire una recita in qualcuno dei nostri teatri, ma non fu possibile indurre il loro direttore ad una fermata più lunga, dacchè erano attesi a Ferrara per questa sera.

(*Voce del Poles.*)

Onorificenze — L' egregio nostro concittadino *Andrea Casazza*, Presidente di questo Comizio Agrario, è stato insignito Cavaliere della Corona d' Italia, ed il dispaccio Prefettizio che gli conferisce l' alta onorificenza in data 20 corrente, è inspirato a quelle parole d' encomio, e a quelle frasi lusinghiere che giustamente illustrano i meriti, e l' opera costante e sagace del sig. *Casazza* in tutto che ha tratto allo sviluppo, ed all'azione benefica del Comizio. Onori simili non sollecitati nè ambiti confortano l'animo e la virtù di chi li riceve, sono di sprone e d'incentivo perchè chi sà e chi può non cessi di adoperarsi pel bene del paese, sono titoli di lode al governo che per tal modo ha interpretata la stima e la simpatia onde fra noi è universalmente rispettato ed amato il signor Cavalier *Andrea Casazza*.

Ieri alle 4 pom. avea luogo nella *Piazza delle Erbe* l' estrazione della Tombola telegrafica in L. 20,000 che fu vinta da un fortunato mortale d'Ancona.

Alla sera poi la Banda Nazionale rallegrava colle sue melodie il pubblico, il quale vide, **dopo due Domeniche**, appagato il proprio desiderio.

Disgrazia – Ieri sera dopo l' avemaria certo *Ungarelli*, vecchio più che ottuagenario, era in Piazza delle Erbe investito da un birrocino che a grande velocità veniva dalla via dei Sabbioni. Riportava l' *Ungarelli* una ferita al capo, e tosto era trasportato all' Ospitale per ricevervi le prime cure. Al momento in cui scriviamo l' *Ungarelli* trovasi in uno stato stazionario; la ferita però non presenta sin' ora sintomi allarmanti.

Raccomandiamo caldamente alle Guardie di invigilare onde non abbiansi per l' avvenire a rinnovare simili fatti.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

21 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte nell' Albo pretorio del Comune di Ferrara.

1.ª *Pubblicazione* — Simoni Giovanni di Pietro con Domeneghetti Cleonice fu Antonio — Calabria Antonio fu Giorgio con Pastorelli Rita di Giuseppe – Piccinini Antonio di Gaetano con Marani Anna Maria di Luigi.

2.ª *Pubblicazione* — Bonatti Giambattista del fu Tito con Benasciuti Maria di Giuseppe — Tommasi Carlo del fu Celestino con Finotti Luigia del fu dott. Egidio — Torazzi Alfredo del fu Giuseppe con Pancera Catterina del fu Celestino.

MORTI — Martinelli Lucia, d' anni 49, conjugata. Minori agli anni sette — N. 1.

22 Agosto

NASCITE. — Maschi 6. — Femmine 4. — Totale 10

MATRIMONI — Toselli Francesco di Focomorto, d' anni 54, Giornaliero, vedovo con Pelizzoni Maria di Coccomaro di Focomorto, d' anni 45, vedova.

MORTI — Perli Giovanni di Gaetano, d'anni 25, celibe, Fabbro-ferrajo — Giatti Luigi fu Giorgio, d'anni 81, Ricoverato, vedovo. Minori agli anni 7 — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Agosto*	12.	5.	28.

Osservazioni Meteoriche

21 22 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 87 762 42	mm 761, 46 761, 76	mm 760, 59 760, 55	mm 761, 49 760, 69
Termometro centesimale	° + 22, 8 + 23, 1	° + 26, 3 + 26, 7	° + 29, 5 + 30, [illegible]	° + 24, 8 + 25, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 95 12, 87	mm 11, 70 12, 71	mm 12, 35 12, 15	mm 12, 59 13, 35
Umidità relativa	° 57, 7 61, 2	° 48, 0 48, 7	° 40, 4 37, 6	° 64, 1 51 5
Direzione del vento	E SE	NE NE	ENE NE	ENE NO
Stato del cielo	quasi s. quasi n.	ser. ser.	s. nuv. quasi s	quasi s. ser.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 16. + 17, 7	° + 30, 7 + 31, 6
	giorno	notte
Ozono	5, 5 5 0	6, 0 7, 0

— Togliamo dal Giornale L'Associazione *Rivista Economica* di Firenze del giorno 19 Agosto 1869:

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 21. — L' imperatore ha presieduto stamane il Consiglio di ministri.

Madrid 21. — Quasi tutti i giornali esortano il governo ad usare clemenza verso i carlisti fatti prigionieri.

Venezia 22. — Assicurasi che l' imperatrice dei francesi arriverà qui il 14 settembre. Il municipio incaricò la commissione di avvisare circa il ricevimento.

Vienna 21. — Cambio su Londra 123 90.

N. 32 dell'Avviso.



Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 17 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Lunedì 6 Settembre p. v. in una delle Sale della Prefettura di Ferrara al pianterreno sotto il grande atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti, rimasti invenduti in precedenti aste come dagli Avvisi N. 36, 37, 48, e 49 i quali Beni vengono riposti in Vendita a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono coi medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente Avviso, saranno pagate per tutti i lotti dell'Avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in ragione delle quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati, e staranno a carico del Demanio per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della Cancelleria della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI – DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale – Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale – Tornat. o Biolche	Tavole	VALORE estimativo		DEPOSITO per cauzione delle offerte		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	DIRITTI e pesi inerenti al fondo
1	2	3	4	5	6			7		8		9		10		11	12
1	105	Bondeno	Convento de' Carmelitani Calzati di Forlì.	Fabbricato già Convento inserviente ad uso di abitazione con Magazzeno, Granajo, due orti e cortile.	—	21	20	—	130	4500	00	450	00	25	—		
2	107	Ferrara	Monastero delle Terziarie di S. Francesco in Ferrara.	Casa d' abitazione in Via della Pioppa al Civico Numero 238	—	02	00	—	12	2000	00	200	00	25	—		

Bologna, 18 Agosto 1869.

Il primo Segretario Demaniale
C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.